

Genova, 22 Agosto 1972
Festa del Cuore Immacolato di Maria

Mie carissime Sorelle,

parto per raggiungere le Consorelle d'America che mi attendono per ridimensionare le proprie risposte alle esigenze della Chiesa locale nello spirito che ci caratterizza.

Lascio non senza pena le nostre famiglie religiose che ho incominciato a conoscere ed amare, ma anche confortata dalla constatazione di generosi sforzi, di perseverante e nascosta dedizione. Quanto capitale di grazia! Immensi tesori nascosti in figure umili, silenziose!... api operose che, instancabili accumulano pegni di salvezza per i propri fratelli.

Coraggio; guardiamo avanti con fiducia, il domani è dei santi, di coloro che prestano tutto sé stessi per la causa di Dio.

Dio, padrone della storia e Padre degli uomini, vuole scrivere una pagina di misericordia, ma ha bisogno della nostra santità, dell'adesione piena della nostra volontà alla Sua. Quando ha voluto attuare la Redenzione ha avuto bisogno di Maria, di una creatura che visse nella fede il "fiat" fino alle conseguenze estreme.

Mettiamoci sotto il manto di Maria SS.ma e lì restiamo unite, anche se lontane, per imparare insieme a vivere il "fiat", a renderci strumenti di salvezza, lasciandoci penetrare dalla santità di Dio.

Le nostre debolezze, i nostri continui ritorni nella mediocrità, i cocci delle quotidiane sconfitte mettiamoli ai Suoi piedi materni; Ella ci insegni a vivere il nostro "fiat" fino alle conseguenze che abbiamo promesso all'Altare: essere strumenti di salvezza, immagini vive del Suo Divin Figlio.

Mi raccomando alla carità delle loro preghiere e unita a Madre Vincenza e a Suor Teresa, ricordo e saluto tutte con tanto affetto.

Suor Romana Villa